



Boom di casi negli enti pubblici, i sindacati: "Potenziare il telelavoro"

Incontro con il prefetto che promette l'invio di una circolare a tutte le amministrazioni del territorio per fare pressing sul tema

di L.C.

[f](#) Condividi

[T](#) Tweet

[✉](#) Invia tramite email



Dario Caputo, prefetto di Varese, si è confrontato con i sindacati

Varese, 11 novembre 2020 – **Smart working e applicazione dei protocolli sanitari**: sono questi i due temi che i responsabili provinciali della **categoria Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil** hanno voluto portare all'attenzione del prefetto Dario Caputo. I sindacati hanno espresso la loro preoccupazione relativa alla gestione della situazione di emergenza nelle pubbliche amministrazioni, dai Comuni fino alle strutture sanitarie e alle articolazioni locali degli organi statali. Il primo punto su cui insistono le parti sociali è l'aumento del ricorso al lavoro in modalità smart, come stabilito dall'ultimo Dpcm. **«È di interesse pubblico**, non solo dei lavoratori ma anche dei cittadini, che il lavoro agile sia il più diffuso possibile – spiega Nunzio Praticò, segretario Fp Cisl dei Laghi – se risulta positivo un dipendente di un Comune medio-piccolo l'attività probabilmente si blocca».

Ma in tante realtà **l'applicazione del lavoro a distanza è ancora limitata**.

"Bisogna eliminare i pregiudizi che alcuni sindaci hanno sul fatto che un lavoratore da casa non sia efficace come in presenza – continua – Semmai è il contrario, c'è una migliore produttività". C'è poi l'aspetto legato al rispetto delle normative, che non sempre vengono applicate alla lettera. "Dai nostri delegati e iscritti – commenta Lorenzo Raia, segretario generale Uil Fpl Varese – ci viene segnalato che non vengono adottate tutte le misure. E in caso di contagi negli enti pubblici la procedura deve essere subito attivata: è capitato che qualcuno ha avuto contatti con i colleghi e non è stato messo in quarantena, questo è molto grave". Dati ufficiali i sindacati non ne possono presentare, a causa di quella che denunciano appunto come una difficoltà di comunicazione con gli enti, ma la sensazione è che il virus si stia diffondendo in maniera sempre più decisa anche negli uffici pubblici. "Le notizie frammentate che ci arrivano dai nostri delegati – continua Raia – sono di tanti colleghi contagiati o in quarantena fiduciaria, mentre nella prima fase i numeri erano bassi".

Gianna Moretto, segretaria generale della Fp Cgil di Varese, **insiste** invece sull'importanza di lavorare tutti insieme per prevenire la diffusione del Covid-19. "Siamo stati costretti a rivolgerci al prefetto perché ancora oggi c'è poca chiarezza e poca corralità nell'intervenire. Giovedì mattina incontreremo Ats Insubria e chiederemo anche a loro di porre questa attenzione a livello territoriale". Nel frattempo il confronto con il prefetto ha portato a due importanti risultati. Caputo ha innanzitutto comunicato ai sindacati che emanerà a breve una circolare per tutti gli enti della provincia in cui farà presente la normativa attuale da attivare il prima possibile. Il secondo impegno è relativo a un incontro che si terrà prossimamente sempre tra i sindacati e il prefetto, con la partecipazione anche del presidente della Provincia di Varese e dei sindaci dei comuni principali: Varese, Busto Arsizio, Saronno, Gallarate e Luino. Un tavolo da cui potrebbe nascere un vademecum da present are poi a tutti gli altri enti locali.

